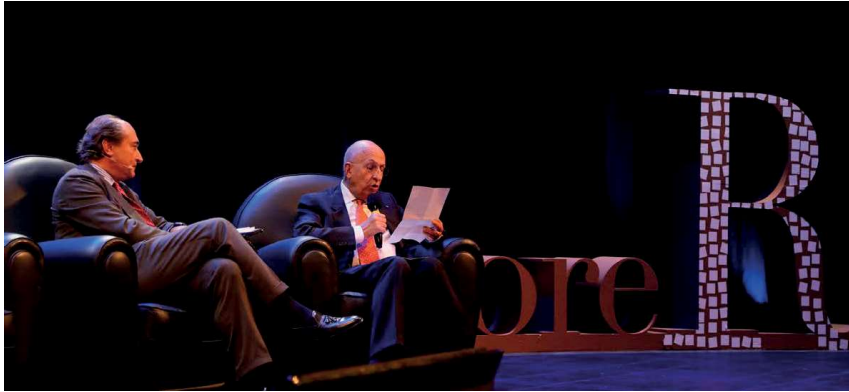


Primo Piano

LA ROMAGNA RIVIVE L'INCUBO IL MONDO ECONOMICO E POLITICO SI INTERROGA SUL FUTURO



L'intervento del presidente dell'Abi Antonio Patuelli ieri al teatro Alighieri di Ravenna. FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

Alluvioni, Patuelli: «Servono leggi speciali per la Romagna»

Il presidente dell'Abi: «Abbiamo bisogno di un'autorità che sia dotata di poteri superiori per iniziative straordinarie e d'urgenza»

RAVENNA
CHIARA BISSI

La Romagna delle imprese si ritrova al teatro Alighieri per Fattore R, l'annuale forum, che invita a riflettere sulle sfide economiche del futuro e sul tema della sostenibilità, ma al momento il presente fa paura. Gli effetti della terza alluvione in un anno e mezzo e gli eventi delle ultime ore irrompono nel dibattito e davanti a una platea di 450 imprenditori il presidente

dell'Abi e del Gruppo La Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli, usa parole inequivocabili chiedendo una legge speciale per la Romagna che definisce i Paesi Bassi d'Italia.

Poteri speciali

«Il problema delle acque non è di ordinaria amministrazione, ma un problema straordinario. Noi abbiamo avuto una legge speciale per Ravenna per la subsidenza 50 anni fa. Oggi dobbiamo avere una norma speciale che riconosca il

bacino inferiore al Po della Romagna con un magistrato delle acque, un'autorità che sia dotata di poteri superiori e che possa porre in essere iniziative straordinarie e d'urgenza, altrimenti non ce la caviamo».

Patuelli ricorda le ultime bonifiche degli anni Cinquanta viste da bambino con il nonno, quando fu creata una foce per il fiume Lamone e invita a non dimenticare la storia di questo territorio, da sempre vincolato alla presenza delle

acque. «La Romagna è alluvionata. Mi meraviglia che ci sia meraviglia in proposito. Chi dimentica non prevede e non si prepara. Noi siamo in una laguna interrata. Per prima cosa dobbiamo sapere da dove veniamo, Ravenna fu scelta come capitale perché imprevedibile da terra e da mare. Sidonio Apollinare nel 467 la descrive come una palude dove tutte le forme di vita vanno al contrario. I morti galleggiano e i vivi muoiono di sete». Ecco allora la straordinarietà

di tenere a galla terreni «quando va bene a un metro e mezzo sopra il livello del mare, soggetti a subsidenza». Nonostante tutto, affrontando i nodi relativi ai tassi d'interesse, agli investimenti, alla fiscalità e ai prestiti alle imprese, il presidente dell'Abi intervistato da Andrea Ducci del Corriere della Sera assicura: «Ci sono germogli di ripresa per le famiglie e le imprese».

Interventi radicali

In apertura dei lavori il sindaco Michele De Pascale aveva ricordato la Romagna del dopoguerra, «una delle terre più povere d'Italia che per meriti diffusi ha ottenuto risultati importanti. È una terra che ora o viene messa in sicurezza con opere finanziabili con programma di manutenzione continua o la sua forza rischia di non bastare. C'è la necessità di un grande intervento radicale sul nostro territorio per metterlo in sicurezza. In questo momento è il tema della Romagna».

De Pascale guarda alle sfide per fare un salto di qualità nei trasporti, nelle infrastrutture, plaude al superamento dei campanili tra città, fino a dieci anni fa poco collaborative e solidali ed esorta: «Possiamo dirci che non stiamo esprimendo il 100% del nostro potenziale, potremmo fare molto di più per noi stessi e per tutto il Paese». Anche il presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara Giorgio Guberti ha esordito affrontando il tema dell'alluvione e del dissesto del territorio, raccontando la paura nelle famiglie e nelle imprese. «Dobbiamo fare di tutto perché non accada più. Non ce lo possiamo permettere. Ogni volta che piove si apre una voragine nel nostro cuore».

Aziende costrette a investire contro i danni del meteo

RAVENNA

La sostenibilità e gli investimenti delle aziende che danno priorità alle questioni ambientali, sociali e alla governance aziendale sono stati al centro del forum, Fattore R, organizzato ieri al teatro Alighieri dalle Camere di Commercio congiunte (Romagna insieme a Ferrara Ravenna), da Cesena Fiera e Bper Banca.

Uno spaccato rappresentato in cifre dai presidenti Giorgio Guberti e Carlo Battistini incoraggiante, una strada da percorrere anche se la sicurezza del territorio rimane in cima alle priorità delle imprese, segnate da tre alluvioni. Dalla voce degli imprenditori colpiti sono arrivate richieste e proposte. Circa 10mila aziende sostenibili, capacità nel 24% dei casi di sviluppare prodotti contro il 10% delle imprese poco green. Sono 1.817 le aziende attive nella green economy, 1.870 le

imprese agricole biologiche. Per il direttore dell'università Bocconi, Stefano Caselli, «la sostenibilità non ha alternative, è l'unica risposta che il genere umano deve darsi se vuole continuare a esistere. Detto questo è chiaro che non siamo davanti a una passeggiata, è costosa, richiede dei cambiamenti e scelte politiche che non possono accontentare tutti».

Le testimonianze

Protagonisti dell'impegno verso la sostenibilità alcuni imprenditori che hanno raccontato, intervistati da Gianluca Semprini, il presente delle loro aziende a partire da Stanislao Fabbrino ad di Fruttage e Decco: «a mezzanotte mi sono messaggio con il sindaco di Bagnacavallo, ricordo che siamo andati sott'acqua due volte nel 2023. Non dobbiamo farci attanagliare dalla paura, le imprese vanno difese, se diventi



Foto di gruppo per i relatori che ieri si sono alternati sul palco dell'Alighieri per Fattore R

un territorio a rischio e non hai un piano preciso per metterlo in sicurezza, chi deve investire va da un'altra parte. La politica deve sostenere investimenti non solo nelle infrastrutture ma anche per le imprese». Marcello Tassinari ad di Sistrav brevetti e nuovi materiali non dimentica i giorni dell'alluvione, il fermo di due mesi, e

il progetto di ristrutturazione da 8 milioni di euro per proteggere la sede con un parco che può essere alleagato. A sorpresa in scena irrompe il narratore Roberto Mercadini che cita il canto della Divina Commedia in cui Guido da Montefeltro chiede a Dante come sta la Romagna, se è in pace o in guerra. «Spero che la Romagna non

perda il suo spirito guerriero e il fuoco che ha nel cuore». Fattore R ha il supporto e la collaborazione delle principali associazioni di categoria: Cia Romagna, Cna Romagna, Confindustria Romagna, Confcommercio Ravenna, Confindustria Romagna, Confcooperative Romagna, Legacoop Romagna. **CHLB**

EMERGENZA INFINITA

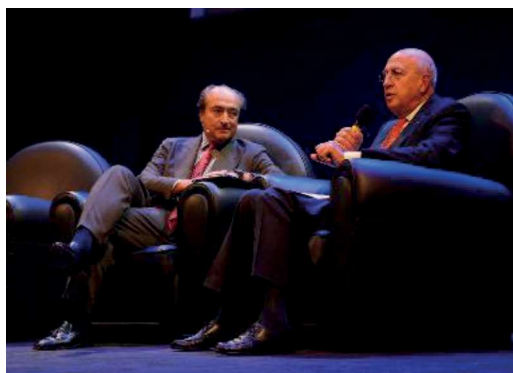
Ravenna

Antonio Patuelli sull'alluvione «Servono una legge speciale e un magistrato delle acque»

L'intervento del presidente dell'Abi al Romagna Economic Forum. Il sindaco: «Terra da mettere in sicurezza»



«Come sta la Romagna? Sta alluvionata e mi meraviglio di chi si meraviglia che ciò accada». Antonio Patuelli, presidente della Camera di Commercio di Ravenna e dell'Abi, esordisce così nel suo intervento a Fattore R, il Romagna Economic Forum che si è svolto ieri a Ravenna al teatro Alighieri organizzato dalle Camere di Commercio congiunte (Romagna insieme a Ferrara Ravenna), Cesena Fiera e BPER Banca, con il supporto di Cia Romagna, Cna Romagna, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ravenna, Confindustria Romagna, Confcooperative Romagna, Legacoop Romagna. «Per Ravenna e la Romagna serve una legge speciale, come quella che si fece per la subsidenza e che i suoi frutti li ha dati. Serve una legge che riconosca questo bacino e che preveda un Magistrato delle acque che possa porre in essere iniziative straordinarie o di urgenza altrimenti non ce la caviamo». Noi, ha insistito Patuelli, «siamo i Paesi Bassi d'Italia e Ravenna è diventata una ca-



A destra Antonio Patuelli nel corso del suo intervento (Corelli)

pitale per la semplice ragione che era imprevedibile sia da terra che da mare».

Lo scrisse bene, come ha ricordato Patuelli, Sidonio Apollinare, un nobile gallo-romano, alto funzionario dell'Impero romano, in tempi non sospetti, nel 467: «Ravenna non è che una palude, dove tutte le forme della

vita si presentano alla rovescia: dove i muri cadono e le acque stanno, le torri scendono giù e le navi si piantano fisse, i vivi muoiono di sete e i morti nuotano galleggiando sull'acqua, una città che può avere un territorio ma che non si può dire che abbia terra». Un tema, quello dell'alluvione che impatta pe-

santemente non solo sulle case e le persone ma anche sull'economia: «Abbiamo problemi seri ma tanta energia e voglia di ripartire - ha ribadito il sindaco Michele De Pascale - ma dobbiamo anche far sì che la nostra forza non diventi un limite, e si dica che ce la facciamo sempre. Questa è una terra straordinaria ma che ora o viene messa in sicurezza o la cui forza da sola non basta».

Gli ha fatto eco il presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara Giorgio Guberti: «Serve una sistemazione del territorio, ogni volta che piove si apre una voragine nel cuore», prima di arrivare ai dati salienti dell'economia. «La Romagna vale 38 miliardi di Pil, il 22% dell'intera regione e il 2% del Pil nazionale, grazie al lavoro di 130mila imprese e 500mila dipendenti con un tasso di disoccupazione al 5,5% contro una media nazionale del 7,5%». Tornando alla sostenibilità, secondo la Cdc di Ravenna e Ferrara sono circa 10mila le aziende che hanno puntato

sulla sostenibilità, il 36% di loro esporta, e, gli fatto eco il presidente della Camera di commercio della Romagna Carlo Battistini, «la Romagna deve diventare un ecosistema di sostenibilità, lo siamo stati nel dopoguerra, possiamo esserlo oggi». E se, come ha ricordato Stefano Caselli, direttore della Sda Boccioni, «la sostenibilità è già entrata nell'agenda delle imprese e ora la sfida vera è far convergere il tanto risparmio degli italiani verso le aziende» da parte delle banche, come ha ribadito Adelaide Mondo di Bper Banca, l'istituto «è impegnato ad affrontare le sfide della sostenibilità insieme alle aziende».

Giorgio Costa



«Come sta la Romagna? Sta alluvionata. Mi meraviglio di chi si meraviglia di ciò»